Oggi e domani URSS-USA

Record in pericolo a Mosca

MOSCA, 11 — Mancano poche ore all'atteso confronto di atletica tra le rappresentative degli USA e dell'URSS e l'attesa degli sportivi e tale da lasciar prevedere che domani e domenica saranno oltre 100 mila gli spettatori presenti allo Stadio Lenin. Una attesa perfettamente giustificata dati i molti motivi di interesse insiti nell'incontro, a cominciare dai duelli tra Thomas e Brumel nel salto in alto e tra Ter Ovanesian e Boston nel salto in lungo: non si esagera, anzi, affermando che questi due confronti rappresenteranno i numeri di centro della «due giorni di atletica», sia per il valore e la risonanza degli atleti concorrenti, sia per la possibilità che vengano battuti i record mondiali delle due specialità.

Ma non è escluso che misure eccezionali vengano conseguite anche in altre gare, sia maschili che femminili: l'impegno che i contendenti profonderanno nell'incontro nel tentativo di superarsi e la migliore garanzia per la riuscita tecnica della manifestazione. Quanto al pronostico esso è favorevole ai sovietici per quanto riguarda il punteggio finale.

Tra gli uomini gli americani partono favoriti nei 100, 200, 400, 800 e 1.500 metri, nei 110 e 400 metri ad ostacoli, nel disco, nel peso e nelle due staffette. Lasciando a mezz'aria il pronostico per le gare del salto in lungo e in alto (Boston e Brumel godono sulla certa maggiore considerazione, ma Ter-Ovanesian è atleta regolare e di gran classe e Thomas ha detto che darà l'anima pur di prendersi la rivincita sul neo-recordman mondiale) ai sovietici dovrebbero andare invece i 5.000 e 10.000 metri, i 3 mila siepi, la marcia di 20 chilometri, il salto triplo, il lancio del martello, il giavellotto ed il decathlon.

Ricordiamo che gareggeranno due atleti per nazione ai fini della classifica (quelli che gareggeranno in più saranno considerati fuori gara) e che i punti vengono assegnati così: 5 al primo, 3 al secondo, 2 al terzo, 1 al quarto.

In campo femminile invece le ragazze sovietiche dovrebbero fare piazza pulita ad eccezione delle gare dei 100 e 200 metri e della staffetta, nelle quali la presenza della prestigiosa Wilma Rudolph induce automaticamente ad orientare il pronostico verso gli americani.

Le ultime dichiarazioni dei tecnici delle opposte formazioni rispecchiano perfettamente la situazione che abbiamo sopra delineato. Mister Filiot ha previsto che la lotta sarà più dura ed equilibrata che nel passato mentre il sovietico Korobkov ha detto che i suoi ragazzi dovrebbero fare meglio che nei due precedenti incontri, anche in campo maschile. Staremo a vedere come finirà: concludiamo intanto ricordando che dopo l'incontro con i sovietici gli americani affronteranno i tedeschi, gli inglesi ed i polacchi per cui il confronto di Mosca sarà altamente indicativo anche in vista dei successivi.

◆

Nella foto: il recordman mondiale BRUMEL sarà il protagonista di un appassionante duello con l'americano Thomas nel salto in alto. Ci potrebbe scappare un nuovo record mondiale.

Italia B-Spagna da oggi a Belluno

BELLUNO 14 — Oggi e domani gli azzurri della nazionale B gareggeranno a Belluno contro la Spagna. Si tratta di un incontro assai equilibrato perchè gli spagnoli hanno compiuto notevoli progressi negli ultimi due anni tanto da avere battuto tutti i precedenti record nazionali e contemporaneamente la squadra italiana presenterà solo i rincalzi (con qualche eccezione come Sar e Mazza) perchè i numeri 1 e 2 sono stati lasciati a riposo in vista del triangolare del 22 e 23 a Helsinki con la Finlandia e la Repubblica Democratica Tedesca.

Nella tappa a cronometro pronostico rispettato

Domina Anquetil

Carlesi fora tre gomme e giunge terzo a 3'37": così per 4" deve cedere il secondo posto in classifica a Gaul che è giunto secondo a 2'59" ed ha beneficiato di 30" di abbuono - Massignan a 6'09" - Oggi il Tour arriva a Tours

IL COMMENTO

La «jella» di Guido

(Dal nostro inviato speciale)

PERIGUEUX, 14 — Era come dire che 2 più 2 fanno 4. Anquetil ha, dunque, vinto la corsa da Bergerac a Perigueux a 41.595 l'ora confermando, ancora una volta, di essere il più grande specialista delle gare contro il tempo, le gare che Benac istituì e definì della verità.

Il campione è scappato via trionfalmente con una progressione di una regolarità stupefacente, di una potenza e di una agilità formidabile, di una facilità, di una leggerezza di un aerodinamismo che a tratti davano l'impressione del volo. Jacques su tutti, allora, con un'eleganza ed uno stile superiori.

Non c'erano dubbi sul risultato. Il pronostico indicava, deciso, l'uomo vestito di giallo, che, così, e per la seconda volta uscito dal mucchio, per dimostrare che giusto e meritato è il suo successo nel «Tour». Anquetil ha impegnato anche l'orgoglio e il prestigio. Non e tutto. Egli s'è impegnato a fondo, anche perchè doveva entusiasmare la folla, abbastanza arrabbiata per le vicende della tappa di Pau, conclusasi nella maniera più deludente e più triste. Non è che Jacques desiderasse esplodere com'è esploso. L'uomo, che predilige la vita allegra e facile, si sarebbe accontentato di un'affermazione di misura. Ma è venuto Dousset, il manager, ed ha raccontato ad Anquetil che le cose vanno male. I giornali hanno maltrattato il «Tour» ed i suoi troppo monotoni protagonisti.

«I nani della strada», l'articolo di Goddet da Pau, ha fatto annullare e ha messo in pericolo un mucchio di riunioni. Pochi — una dozzina, all'incirca — erano i contratti firmati, ed allora ci voleva il colpo forte e bello, che rialzasse, riaccendesse la fiamma dell'entusiasmo.

Poche giostre, pochi soldi. L'affare «Tour» è modesto per i corridori. Le riunioni festaiole verranno ridotte. In Italia è probabile che non se ne facciano, e nel Belgio (dove andrà Massignan), e in Francia (dove resterà Carlesi), a sentir Dousset, una più una meno, saranno metà dell'anno passato. I giganti della strada sono divenuti i nani, e pagano. Colpa del «Tour» e colpa loro, dei corridori, della loro infingardaggine. Grazie alla febbre del tic-tac, Anquetil è tornato sulla cresta dell'onda.

Ma gli altri?

Per gli altri andrà com'è andata nella corsa d'oggi, cioè se la caveranno appena. Gaul ha perduto 2'59". E se Jacques non ha mortificato Charly superandolo, è perchè, raggiuntolo, s'è dovuto fermare per la rottura del cambio di velocità e di una foratura. Gaul ha avuto la fortuna dalla sua oggi: 1' gli daranno, pure la piazza d'onore nella classifica finale.

Infatti ottima ma jellata è stata la corsa di Carlesi. Uomo di punta della pattuglia bianco rosso e verde, è rimasto tre volte a terra per colpa delle gomme che l'hanno tradito al chilometro 23, al chilometro 62 e al chilometro 70.

Nel complesso Guido ha perduto 1', cui si devono aggiungere almeno 1'10", necessari per riprendere l'azione. Peccato. Carlesi non meritava l'affronto, la beffa.

E' peccato anche che Massignan non abbia potuto resistere al quinto posto: Junkermann ha saltato lui e ha saltato Manzaneque. Ma Imerio non è, anzi, uno specialista delle prove a cronometro e di conseguenza non c'è sorpresa: c'è soltanto un po' di delusione.

ATTILIO CAMORIANO

Il film della tappa

(Dal nostro inviato speciale)

PERIGEUX, 14 — Giunto *a Versailles, traguardo della prima tappa, il «Tour» non ha più destato interesse. Anquetil conquistava un netto vantaggio su Gaul, e la gara si spegneva di colpo, come una candela immersa nell'acqua. Per noi comunque, non andava proprio male. Deludente all'inizio, la pattuglia bianco rosso e verde, dopo Torino — dopo, cioè la strapazzata di Magni ai corridori — acquistava un certo vigore ed una certa foga. Carlesi s'affermava due volte e Massignan, vincitore nell'uragano e Superbagnères, un anno dopo, si confermava il miglior scalatore della corsa gialla.*

Tuttavia il tastdio continua [illegible] montagna [illegible] quello dei [illegible] dunque, la prova a cronometro che, per un giorno almeno, costringe i campioni ad impegnarsi. E, tuttavia, anche questa è una tappa che ha il risultato contato, poichè è di scena Anquetil [illegible] il «Tour» [illegible] però [illegible] speciali [illegible] buone piazze.

La corsa ha [illegible] buon [illegible]

La scena [illegible] il «Tour» si trasferisce da Bordeaux a Bergerac nella piana della Dordogna, che è [illegible] «Cyrano» de [illegible] di Rostand.

Bergerac [illegible] concessa da Carlo [illegible] nel 500 [illegible] principali centri del Calvinismo. Ora, Bergerac è la capitale [illegible] della Dordogna, [illegible] tabacco, le sue [illegible] danno i migliori vini dorati e vellutati da dessert. Conserva comunque la [illegible] del suo antico splendore e [illegible] principale è la «Maison d'Henri IV», che Luigi XIII occupò nel 1621.

Parte, allora, da Bergerac la gara a cronometro di Perigueux. La distanza è di 74 chilometri e [illegible] è comunque difficile e tormentato [illegible] quasi continuo, e ci sono rampe con pendenze fino al [illegible] per cento [illegible]

Come vuole la regola [illegible] partono per primi [illegible] Graf [illegible] all'arrivo di Thielin, che s'avvantaggia di 29". E, intanto, i pregeri della nostra squadra se la cavano così: Mancini 1.51'02", Falaschi in 1.52'29", Zamboni [illegible] Pellegrini [illegible] Accordi [illegible]

Sul far di mezzogiorno il cielo [illegible] il sole [illegible] Graf che giunge in 1.46'14" e spazza via Thiel [illegible] Mastrotto 1.47'10". Ma è il momento dei campioni. Già a metà della distanza Anquetil domina la gara. Jacques stacca di 1'26" Gaul e di 1'37" Junkermann, mentre è lontano di Carlesi (che [illegible]) e Massignan (che tarda 3'33) e appena [illegible]

E arriviamo al finale delle [illegible] Mentre Anquetil si porta al [illegible] a Gaul e Pe-[illegible] Junkermann 1.46.15" è il più bravo, ancora Hans, però, non salva [illegible] Anquetil e che l'uomo vestito di giallo oggi non perdona. Malgrado la [illegible] Jacques acchiappa Gaul e subito dopo [illegible] di velocità [illegible] Charly, e per un soffio [illegible] volta non lo supera.

Netta risulta, comunque, la vittoria di Anquetil. Il campione taglia il nastro col tempo di 1.42'47" a 43.595 l'ora. La piazza d'onore è di Gaul, che ferma il cronometro 2'59" dopo l'uomo vestito di giallo. E il terzo è Carlesi: 1.46'09". La jella di Guido supera quella di Jacques, perchè è, causa delle gomme, si deve fermare tre volte.

Si capisce che Anquetil, Gaul e Carlesi [illegible] posto ha sbaglato [illegible] Scarso è il tempo di Massignan: 1.48'41". Imerio perde un posto nella classifica generale, e uno ne perde Carlesi per colpa dell'abbuono di 30" che spetta a Gaul.

Il trionfo di Anquetil, esalta la folla di Perigueux, una città romantica che Augusto ingrandì ed abbellì, facendone [illegible] tempio, fori, arene e terme, e che ora è una [illegible] di vicolo [illegible] ed ogni passo, [illegible] piccole cose antiche (una porta, un antro, uno scudo, una torretta, una finestra ornata,) che sono la felicità degli acquerellisti e degli archeologi.

Spiace lasciare Perigueux. Ma è il «Tour» che vuole, perchè domani ha in programma la tappa di Tours, lunga più di 300 chilometri e senza [illegible] i corridori allora [illegible]

A. C.

● CARLESI impegnato nella corsa contro il cronometro purtroppo anche a causa di tre forature non è riuscito a mantenere il secondo posto ed è stato scavalcato da Gaul, sia pure per solo 4" (Telefoto)

La Lazio stava per fare la fine del Bari!

MILANO, 14 — La commissione giudicante della Lega ha reso nota stasera la motivazione della sentenza relativa allo scandalo dei portieri ed al tentativo di corruzione operato da Tagnin nei confronti della Lazio. In merito allo scandalo dei portieri la sentenza afferma che l'intento perseguito dal corruttore dei portieri è stato facilmente ravvisabile in quanto erano state scelte tutte partite i cui risultati avrebbero potuto favorire il Bari; prosegue ricordando che l'esistenza dei tentativi di corruzione è stata stabilita attraverso le dichiarazioni dei portieri e conclude assolvendo il Bari non essendo stata provata con certezza una relazione diretta tra la società pugliese ed il corruttore ma condannando Matteucci e Vieri per non aver denunziato tempestivamente il tentativo di corruzione.

Sul tentativo operato da Tagnin la sentenza si diffonde più a lungo ricordando le telefonate intercorse tra Tagnin e Prini, i legami di amicizia tra i due giocatori e rilevando che erano state concordate con sospetta precisione sia l'esatto ammontare del compenso per i giocatori romani, sia il luogo ove il compenso doveva essere ritirato. In più la sentenza rende noto che Tagnin aveva richiesto ai giocatori laziali anche il massimo impegno nella successiva gara contro il Lecco.

Poi la sentenza prosegue testualmente: «Non tanto il risultato della gara Lazio-Bari, e la condotta agonistica forse non perfettamente esemplare di taluni giocatori della squadra ospitante, la commissione non ha acquisito elementi validi per ritenere che lo svolgimento ed il risultato della gara medesima siano stati alterati».

Ciò vuol dire però che forti sospetti si erano accentrati anche sulla Lazio nonostante avesse denunziato tempestivamente il tentativo di corruzione e ciò vuol dire che la Lazio ha evitato solo per un pelo di fare la fine del Bari. La sentenza infine conclude ricordando che l'accertamento delle responsabilità di Tagnin e del socio del Bari Mincozzi ha portato a stabilire in modo incontestabile la responsabilità oblettiva della società pugliese. Ma non spiega perchè al Bari sia stata inflitta una punizione così pesante specie se rapportata al pronto ravvedimento manifestato da Tagnin allorchè ad un'ora dalla prima telefonata ha richiamato Prini chiedendogli di dimenticare la sua primitiva proposta.

UNIVERSIADI

I primi azzurri per Sofia

I dirigenti del CUSI, il rappresentante del CONI e i dirigenti delle Federazioni di tennis, di scherma, di pallacanestro e di pallavolo hanno così formato le prime rappresentative azzurre per la Universiade di Sofia:

TENNIS
FEMMINILE: Riedl
MASCHILE: Drisaldi, Gaudenzi, Mei.

FIORETTO FEMMINILE: Pasini.

SCHERMA
FIORETTO MASCHILE: Milanesi, Battezzati, Galli, D'Armini.
SPADA: Saccaro, Cipriani, Smirne, Albanese.
SCIABOLA: Calanchini, Resse, Picchi, Salvadori.

PALLACANESTRO
Parteciperanno alla trasferta di Sofia dodici atleti da scegliere fra i seguenti: Barlucchi, Bertini, Bonetto, Cosmelli, Dal Pozzo, Fontana, Marchionetti, Ongaro, Orzali, Sardagna, Spinetti, Varotto, Vellutì, Volpato.

PALLAVOLO
Befani, Grassellini, Grillenzoni, Mazzi, Mescoli, Moise, Pavlica, Rocca, Tedeschi, Tenti.

La conferenza stampa di Giovannini

Stabiliti dalla «Lazio» i prezzi per i biglietti e gli abbonamenti

Sono state anche decise forti riduzioni per le donne e i bambini

Come preannunziato ieri Giovannini ha tenuto una conferenza-stampa per presentare la «nuova» Lazio del campionato 1961-'62. Ha esordito annunziando che il deficit è scomparso del tutto e che anzi si è chiusa la campagna acquisti-cessioni con un attivo di circa 40 milioni, suscettibile di aumentare quando verranno sistemati i vari giocatori ancora in lista di trasferimento.

A una precisa domanda poi ha risposto che gli acquisti sono stati fatti in base ad un piano preciso concordato con l'allenatore ed ha aggiunto che non sono stati acquistati solo difensori (come Zanetti e Noletti) o solo mediani (come Mecozzi, Seghedoni e Gasperi), ma anche attaccanti (come Landoni, Maraschi, Longoni, Governato e Pirlli). Non ha spiegato però come spera di poter amalgamare in tempo ragionevole una squadra nuova di zecca e formata da elementi provenienti da scuole calcistiche tanto diverse.

Sempre in merito alla campagna acquisti-cessioni Giovannini ha detto per che Rozzoni resta (pur ammettendo che sarebbe stato forse [illegible] se si poteva fare un affare), anche se ancora non è stato raggiunto l'accordo per il reingaggio.

Per Janich invece ha confermato l'esistenza delle trattative intercorse con Marini Dettina mentre ha potuto o voluto ripetere l'affermazione [illegible] il [illegible] alla Roma [illegible] solo che gli scambi offerti da Marini non interessavano alla Lazio.

Circa i problemi organizzativi Giovannini ha ricordato successivamente che la Lazio tornerà al Flaminio ma solo per le partite di campionato, perchè il CONI ed il Comune non permettono l'accesso allo stadio per gli allenamenti.

Venendo a parlare poi della campagna di abbonamenti e dei prezzi d'ingresso, Giovannini ha detto che la Lazio ha tenuto conto della nuova situazione e ha quindi diminuito i prezzi, sperando un successivo ritocco per le donne e i bambini (questa rappresenta veramente una gradita novità).

I prezzi degli abbonamenti saranno dunque i seguenti: tribuna numerata lire 35.000 (ridotto 20.000), distinti (posto unico non numerato) lire 20 mila (ridotto 10.000), curve lire 6.500 (ridotti lire 4.000). Il rinnovo per i soci vitalizi invece è di lire 13.000 (ridotto 8.000). Per quanto riguarda i prezzi domenicali, invece, dovrebbero essere i seguenti (massimi): tribuna numerata lire 2.000, distinti lire 400, curve lire 300, con il 60 per cento di riduzione alle donne e ai bambini.

Giovannini ha concluso la conferenza accennando alla trasformazione della Lazio in società per azioni (e annunciando di conseguenza lo scioglimento dei circoli) per dire che la società avrà bisogno di un finanziamento di partenza di 100 o 200 milioni e che si studierà la possibilità di costruire impianti sportivi propri, nonchè centri accessori.

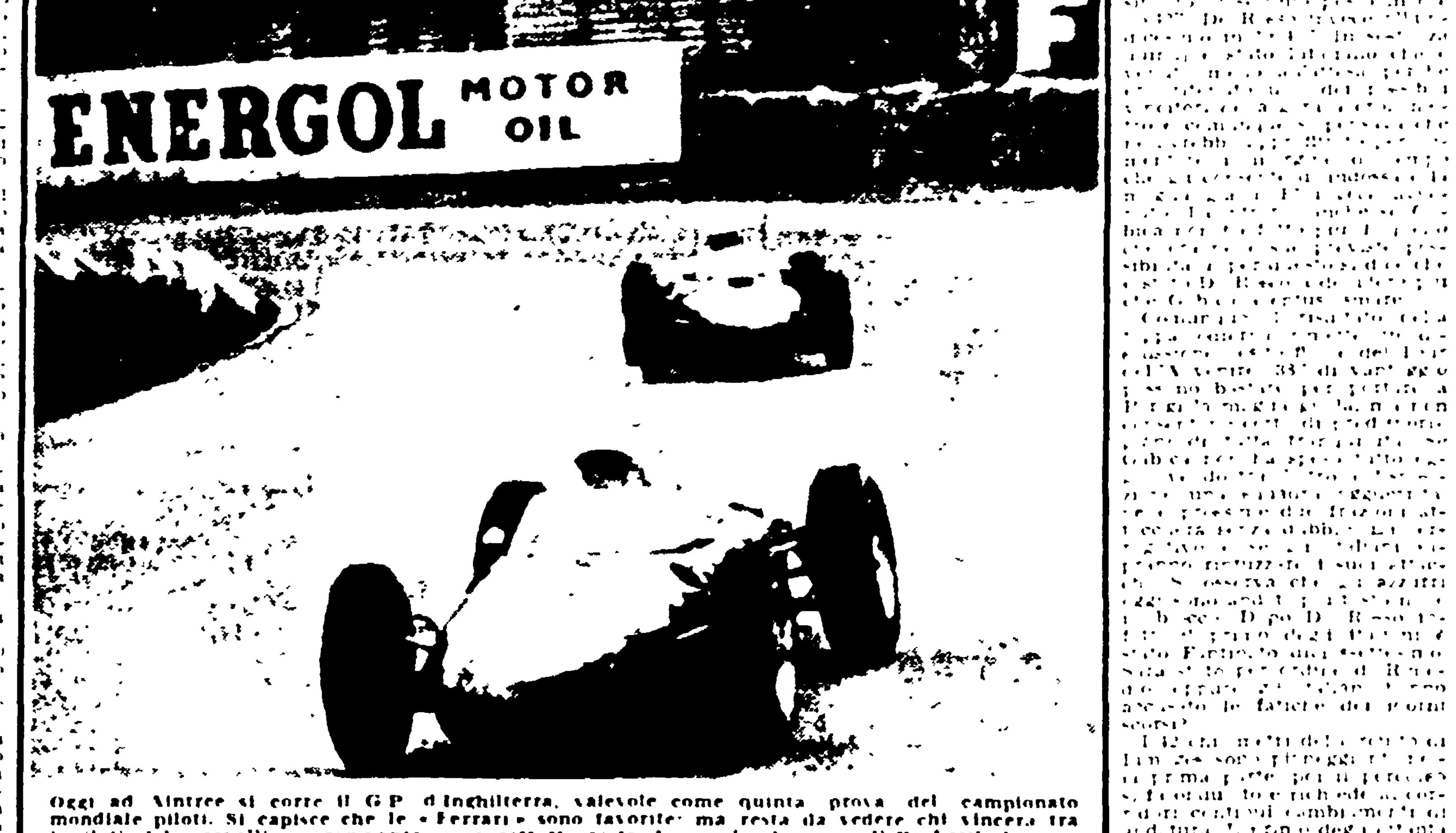
Pietrangeli battuto

VENEZIA, 14. — Dopo aver eliminato ieri Merlo, oggi lo spagnolo Santana ha colto un'altra brillante affermazione liquidando nella semifinale del singolare maschile Nicola Pietrangeli per 7-5 6-4. Da segnalare anche nella semifinale delle targhe Volpi che la seconda squadra dell'Australia composta da Hewitt e Stolle ha eliminato la prima squadra italiana composta da Pietrangeli e Sirola con il punteggio di 3-6, 6-3, 6-2, 6-2.

Due record mondiali e uno europeo di nuoto

La giornata di ieri ha fatto registrare il crollo di tre record di nuoto. A Blackpool (Inghilterra) le ragazze della Repubblica Democratica Tedesca hanno stabilito il nuovo record mondiale della staffetta 4x110 yarde stile misto, con il tempo complessivo di 4'50". Subito dopo un'altra atleta tedesca Barbara Goebel ha battuto un secondo record mondiale e precisamente il record delle 110 yarde a rana facendo registrare il tempo di 1'19"5. Infine a Ronneby in Svezia la svedese Jane Cederqvist ha migliorato il record europeo dei 200 metri stile libero da lei stessa detenuto con il tempo di 2'19"7.

Auto-mondiali oggi ad Aintree



Oggi ad Aintree si corre il G.P. d'Inghilterra, valevole come quinta prova del campionato mondiale piloti. Si capisce che le «Ferrari» sono favorite: ma resta da vedere chi vincerà tra i piloti del «cavallino» rampante e soprattutto resta da seguire la prova di Baghetti che correrà con una «Ferrari» non ufficiale. Il compito del milanese e assai più difficile dopo la sua vittoria a Reims, perchè ora sarà guardato a vista dagli altri concorrenti: ma se vincerà le sue quotazioni saliranno alle stelle. Nella telefoto: le ultime prove della «Ferrari» ad Aintree. La prima vettura è quella di Baghetti.

IL TOUR DE L'AVENIR

Per un soffio De Rosso è rimasto "leader"

Nella tappa vinta dallo svizzero Jaisli lo spagnolo Gabica è riuscito a portarsi a solo 38" dall'italiano

(Nostro servizio particolare)

LIMOGES, 14 — [illegible]

JEAN DEROSNE

Vittorioso Morale

LONDRA, 14 — [illegible]

LE CLASSIFICHE

TOUR

L'ordine d'arrivo

1) ANQUETIL (Fr), che copre i 74,5 km a cronometro della tappa Bergerac-Perigueux in un'ora 42'32" (1' di abbuono); 2) Gaul (Sviz-Luss) a 2' e 59" (30" di abbuono); 3) CARLESI a 3'37"; 4) Junkermann (Germania) a 3'41"; 5) Gainche (O-S-O) a 3'47"; 6) Mastrotto (Fr) a 4' e 48"; 7) Perez-Frances (Sp) a [illegible]; 8) Thielin (C-M) a 5' e 2"; 9) Graf (Sviz-Luss) a 5'51"; 10) Plankaert (Belgio) a 5'59"; 11) MASSIGNAN a 6'09"; 12) Ignolin (O-S-O) a 6'5"; 13) Verenhouts (Bel) a 6'21"; 14) Rostollan (Fr) a 6' e 30"; 15) Adriaenssens (Bel) a 7'12"; 16) Manzaneque (Sp) a 7'30"; 17) Wasko (P-N-E) a 7' e 32"; 18) Dotto (C-M) a 7' e 51"; 19) Ruegg (Sviz-Luss) a 8'11"; 20) Pauwels (Belgio) a 8'15"; 21) MINIERI a 8'30"; 31) FALASCHI a 9'37"; 39) ZAMBONI a 10' e 31"; 51) PELLEGRINI a 12' e 55"; 55) ACCORDI a 14'01".

La classifica generale

1) ANQUETIL (Fr) 76 ore 51' e 41"; 2) Gaul (Sviz-Luss) a 10'02"; 3) CARLESI a 10'06"; 4) Junkermann (Ger) a 11'39"; 5) Manzaneque (Sp) a 14'11"; 6) MASSIGNAN a 15'29"; 7) Perez Frances (Sp) a 18'22"; 8) Dotto (C-M) a 19' e 30"; 9) Adriaenssens (Bel) a 24'31"; 10) Pauwels (Belgio) a 26'27"; 11) Hoevenaers (Bel) a 27'57"; 12) Ruegg (Sviz-Luss) a 30'; 13) Van Aerde (Bel) a 38'20"; 14) Gainche (O-S-O) a 39'12"; 15) ZAMBONI a 41' e 12"; 16) Plankaert (Belgio) a 41'21"; 17) Verenhouts (Bel) a 43'33"; 18) Anglade (Francia) a 49'21"; 19) Mastrotto (Fr) a 49' e 11"; 20) Foucher (OSO) a 51' e 31"; 33) ACCORDI a un'ora 10'26"; 43) MINIERI a un'ora 35'35"; 53) FALASCHI a un'ora 58'08"; 66) PELLEGRINI a due ore 6' e 7".

TOUR DE L'AVENIR

L'ordine d'arrivo

1) JAISLI (Sviz), che copre i 42 km a cronometro della tappa Limoges-Limoges in un'ora 1' e 5" (abbuono: 1'); 2) Ramsbottom (GB) a 35" (abbuono di 30"); 3) Maurer (Sviz) a 31"; 4) Nijs (Belgio) a 35"; 5) ex aequo: Cardoso (Por) e Vasquez (Urug) a 46"; 7) Gabica (Sp) a 48"; 8) Petterson (Scand) a 52"; 9) Kunde (Ger) a 1'24"; 10) Janssen (Ol) a 1'35"; 11) DE ROSSO a 1'37"; 12) Menendez (Sp) a 1' e 46"; 13) Zapala a 1'48"; 14) Beaufrere (Fr) a 1'56"; 15) Colmenarejo (Sp) a 2'07"; 16) Desmeth (Bel) a 2'15"; 17) FANTINATO a 2'16"; 19) ZANCANARO a 2'26"; 43) VENDEMMIATI a 4'06"; 48) STORAI a 4'15"; 58) CEPPI a 5'06"; 62) SANTINI a 5'38"; 63) CERBINI a 5'38". Ha abbandonato Castro (Portogallo).

La classifica generale

1) DE ROSSO 30 ore 34' e 16"; 2) Gabica (Sp) a 38"; 3) Kunde (Ger) a 11'03"; 4) Van D'Huynslager (Bel) a 11'10"; 5) Cauvet (Fr) a 13'46"; 6) Jaisli (Sviz) a 15'01"; 7) Cruz (Sp) a 15' e 19"; 8) Cardoso (Port) a 16'10"; 9) Gawliczek (Pol) a 16'16"; 10) Genet (Fr) a 16' e 28"; 11) Levacic (Jug) a 16' e 45"; 12) ZANCANARO a 18' e 37"; 13) Desmeth (Belgio) a 19'54"; 14) Janssen (Olanda) a 20'38"; 15) Nijs (Bel) a 20' e 30"; 16) CEPPI a 22' e 41"; 18) FANTINATO a 21' e 29"; 29) STORAI a 42'28"; 38) CERBINI a 59'14"; 43) VENDEMMIATI a 1 ora 10'28"; 55) SANTINI a 1 ora 36'38".